

Seconda Settimana di Avvento

L'ospitalità e la casa ...



Proposta per l'adorazione eucaristica comunitaria

Canto ed esposizione del Santissimo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Amen.

C. Tu Dio, tu hai scelto di farti attendere il tempo di tutto un Avvento. Perché tu hai fatto dell'attesa lo spazio della conversione, il faccia a faccia con ciò che è nascosto, l'usura che non si usura. L'attesa, soltanto l'attesa; l'attesa dell'attesa, l'intimità con l'attesa che è in noi perché solo l'attesa desta l'attenzione e solo l'attenzione è capace di amare. Tu sei già dato nell'attesa e per te, Dio, attendere, si coniuga come pregare.

- Jean Debruyne-

Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Luca Lc 14,12-14

Gesù disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Ascoltate la Parola della Chiesa dal sussidio “I cantieri di Betania”

“Una donna, di nome Marta, lo ospitò” nella sua casa. Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”: nei primi secoli, e ancora oggi in tante parti del mondo dove i battezzati sono un “piccolo gregge”, l’esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta.

Canto e preghiera personale

SALMO 15 (lo si proclama insieme)

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa,

agisce con giustizia

e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua,

non fa danno al suo prossimo

e non lancia insulto al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno,
non cambia;
chi presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Il tempo di Avvento è il tempo privilegiato per l'ascolto della Parola. Ogni comunità adatti questo sussidio alle esigenze che conosce. Si prediligano il silenzio davanti a Gesù Eucaristia e la riflessione personale sulla Parola. Si invitino i fedeli a portare con sé la Bibbia per cercare e riflettere sui brani proposti di seguito. Se possibile, i testi biblici e di riflessione sotto proposti, siano lasciati alla preghiera personale e silenziosa. L'adorazione si concluderà in forma comunitaria con la preghiera di intercessione e secondo il solito.

Per la preghiera personale

Chiedere al Signore di non essere doppi lasciando che la sua parola entri profondamente nella nostra vita. Rileggere lentamente il salmo, insieme con il decalogo riportato in

Es. 20,1-17. Scegliere un versetto dei salmi **16,1; 17,8; 27,5; 61,4-5; 65,5** per crescere nella convinzione che il Signore è la nostra stabilità, e ripeterlo spesso come preghiera.

- La vedova di Sarepta accoglie il profeta Elia: **1Re 17, 9-16**

- La donna di Sunem offre una generosa accoglienza al profeta Eliseo: **2Re 4, 8-17**

- “Entrati in una casa, rimanetevi ...”: **Mc 6,10; Cfr. Mt 10, 11-14; Lc 10, 5-9**

Quando accogliamo un ospite nella nostra casa, quando allarghiamo gli spazi del nostro cuore è come essere unti dallo Spirito, baciati e profumati dalla grazia. «E la casa si riempì di profumo» ci ricorda l’evangelista Giovanni. A che cosa serve una casa piena di profumo? Il profumo non è il pane, non è l’abito, non è necessario per vivere. Che cosa cambia nella storia del mondo un vaso di profumo? Eppure la liturgia lo ricorda alla vigilia del triduo pasquale. Il profumo, quello di Betania, è la gioia dell’amicizia condivisa. È la gratuità dello stare insieme. È il piacere di un pasto condiviso. La tenerezza di una parola di comprensione. Il conforto per un ascolto silenzioso e accogliente. È un di più. Il ‘di più’ che in alcune

circostanze diventa indispensabile. È il superfluo, necessario alla qualità della vita! Perché quel profumo è stato una dichiarazione d'amore, come lo è ogni profumo versato.

-Don Vincenzo Grossi-

“La Chiesa è la madre dal cuore aperto che sa accogliere, ricevere, specialmente chi ha bisogno di maggiore cura, chi è in maggiore difficoltà. La Chiesa, come la voleva Gesù, è la casa dell'ospitalità. Quanto bene possiamo fare se ci incoraggiamo ad imparare il linguaggio dell'ospitalità, dell'accoglienza! Quante ferite, quanta disperazione si può curare in una dimora dove uno possa sentirsi accolto, ma per questo occorre tenere le porte aperte, soprattutto del cuore”. “Ospitalità con l'affamato, con l'assetato, con lo straniero, con il nudo, con il malato, con il prigioniero (cfr Mt 25,34-37), con il lebbroso, con il paralitico. Ospitalità con chi non la pensa come noi, con chi non ha fede o l'ha perduta, e talvolta per colpa nostra. Ospitalità con il perseguitato, con il disoccupato. Ospitalità con le culture diverse. Ospitalità con il peccatore, perché ognuno di noi lo è”.

-Papa Francesco-

Pregiera di intercessione (conclude l'adorazione)

L. O Signore Gesù, aiutaci a vivere alla tua presenza in ogni momento della nostra giornata, facci sentire la tua presenza in ogni situazione della vita.

T. Vieni Signore Gesù.

L. Fa' che possiamo accoglierti con la generosa affabilità di Marta ogni volta che ti presenti nella nostra casa per spezzare il pane della tavola e della Parola con noi come povero e mendicante.

T. Vieni Signore Gesù.

L. Fa' che non ci lasciamo assorbire dalle cose da fare ma riusciamo a mantenere l'ordine e soprattutto il senso del nostro servizio.

T. Vieni Signore Gesù.

L. Donaci la sapienza del cuore che ci consente di stare ai tuoi piedi, come Maria, anche quando siamo impegnati in molteplici servizi.

T. Vieni Signore Gesù.

L. Donaci ancora Signore di poter collaborare alla costruzione di una chiesa come Betania, dal volto più familiare, dove ciascuno possa sentirsi a casa, tra fratelli e sorelle.

T. Vieni Signore Gesù.

L. Affidiamo a Maria di Nazaret, Madre dell'accoglienza, l'impegno di vita suscitato in noi dall'ascolto e dal confronto con la Parola.

T. Vieni Signore Gesù.